



Per SABATO 11 APRILE 2020 sabato della settimana santa

E' il giorno del silenzio, tutto tace ... si sosta in silenzio davanti ad una tomba.

Come il contadino cammina d'inverno

in mezzo ai campi seminati, chiusi nel gelo del freddo,

così noi oggi di fronte al sepolcro.

“Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo;

se invece muore, produce molto frutto”.

Nel buio della terra qualcosa di grande si va compiendo,

il seme germoglia e fra poco spunterà il nuovo raccolto.

Così nel silenzio del sepolcro si sta preparando la nuova vita:

il nostro Dio sembra assente, ma la morte non lo possiede,

e come il chicco di grano sepolto nella terra, muore sì,

ma per portare frutto per una nuova vita, per la risurrezione.

E riscopriamo la vocazione e la bellezza della nostra esistenza:

non siamo fatti per la morte ma per la vita e una vita per sempre,

non siamo fatti per il niente ma per realizzare qualcosa di bello e importante.

Anche la nostra vita sarà vera attesa di risurrezione se

non rimaniamo chiusi nell'egoismo ma ci doniamo con generosità,

non teniamo per noi le cose e le esperienze ma ci apriamo alla condivisione,

non vogliamo primeggiare ed essere serviti

ma con coraggio e nella semplicità ci facciamo servizio,

come Gesù, fino al dono totale.

Siamo invitati a confidare in Lui, a scendere insieme a Lui e con il suo amore

nelle tante “morti” che popolano la nostra vita e il nostro mondo

per lasciarci salvare,

nelle tante “periferie” silenziose dove si perpetua la passione del Signore

per aiutare a salvare,

perché crediamo che l'Amore è più forte della morte.

*Santa Maria, donna del sabato santo, aiutaci a capire che, in fondo,
tutta la vita sospesa com'è tra le brume del venerdì e le attese della domenica di risurrezione,
si rassomiglia tanto a quel giorno.*

*E' il giorno della speranza in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue,
e li si asciuga al sole di primavera, perché diventino tovaglie d'altare.*

Ripetici, insomma, che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni.

Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso.

Non c'è peccato che non trovi redenzione.

Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura.

Anche le gramaglie più nere trascolorano negli abiti della gioia.

Le rapsodie più tragiche accennano ai primi passi di danza.

E gli ultimi accordi delle cantilene funebri contengono già i motivi festosi dell'alleluia pasquale.

Madre dolcissima, prepara anche noi all'appuntamento con Lui.

Destaci l'impazienza del suo domenicale ritorno.

Adornaci di vesti nuziali, per ingannare il tempo,

mettiti accanto a noi e facciamo le prove dei canti.

Perché qui le ore non passano mai. (don Tonino Bello)

Buon cammino verso la pasqua e buona giornata. Don Sandro